

TRASPORTO PUBBLICO

LA POLEMICA

GLI STALLI PERSI

Antonio Ciaula: «La città è già in sofferenza per la carenza di posti per le auto: urge un piano di compensazione per i 2.500 che si perderanno»

QUARTIERI «DIMENTICATI»

Le quattro linee costringono i passeggeri a molti cambi di fermata: «Rioni come Torre a Mare Santo Spirito o San Pasquale non sono coinvolti»

CONFERENZA
Gli esponenti cittadini di Fratelli d'Italia, coordinati dai consiglieri comunali Laura De Marzo e Antonio Ciaula hanno illustrato ieri a Palazzo di Città tutte le criticità emerse in merito al progetto sul Brt annunciando una raccolta di firme per un immediato piano parcheggi



Parcheeggi e periferie isolate guerra sul «Bus rapid transit»

La battaglia di FdI: «Chiederemo una seduta monotematica del Consiglio»

DAVIDE LATTANZI

● **BARI.** Una raccolta firme per rimodulare il piano parcheggi e la richiesta di una seduta monotematica del Consiglio Comunale per discutere del nuovo Brt.

Ecco le iniziative annunciate ieri in una conferenza stampa tenuta a Palazzo di Città dagli esponenti di Fratelli d'Italia. L'arrivo del «rivoluzionario» Bus Rapid Transit è un tema che inevitabilmente alimenta il dibattito in città. Secondo i consiglieri comunali Antonio Ciaula e Laura De Marzo, infatti, l'ampio disegno di «mobilità leggera» (così come concepito) causerà notevoli disagi sia per la notevole riduzione dei posti auto, sia per un coinvolgimento insufficiente dei quartieri periferici che resterebbero in gran parte esclusi dai collegamenti principali.

«Non diciamo no al Brt», afferma Laura De Marzo. «Il progetto risulta in

linea con i piani di sviluppo della città, ma non è stato mai esaurientemente condiviso prima dalla giunta Decaro, poi da quella Leccese. L'infrastruttura proposta per un investimento di ben 160 milioni pre-



LAVORI Le opere in via della Resistenza

CONDIVISIONE

«Un'infrastruttura così impegnativa sul piano finanziario impone una visione collaborativa»

senza alcune criticità oggettive. Le quattro linee programmate non hanno una sufficiente interconnessione tra di loro comportando il rischio che i passeggeri siano obbligati ad effettuare numerosi cambi di fermata. Sarebbe auspicabile identificare almeno tre assi direttori principali che colleghino i quartieri periferici con il centro della città. Rioni come Santo Spirito, Torre a Mare o buona parte di San Pasquale non sono toccati dal Brt».

«Sarebbe stato preferibile un piano parcheggi contestuale al progetto, non successivamente commissionato con studi ancora in atto», aggiunge Antonio Ciaula. «Perderemo oltre 2.500 stalli: mi chiedo come avverrà la compensazione dei parcheggi a raso che saranno eliminati a causa dell'installazione delle corsie dedicate al Brt. Non è chiaro, infatti, quanta superficie destinata a parcheggi sarà sacrificata. Tale misura, senza un adeguato programma di recupero dei posti persi, genererà disagi sia per i residenti, sia per gli esercenti che lavorano nelle zone interessate dalla realizzazione delle linee, creando problemi di sosta e di congestionamento del traffico in altre aree.

È necessario inserire nel progetto un piano di riqualificazione o reintegrazione dei parcheggi a raso persi magari sviluppando soluzioni sotterranee o su più livelli nelle aree circostanti, così da non ridurre la disponibilità di parcheggio e al contempo rendere il sistema Brt più integrato nella vita quotidiana dei cittadini. Peraltro, uno degli aspetti che non emerge chiaramente riguarda la sostenibilità economica e la capacità di gestione delle risorse nel lungo termine. Ecco perché urgono chiarimenti, ma soprattutto deve emergere la volontà di condivisione su potenziali problematiche evidenti in ognuno dei cinque municipi».

Ciaula, dunque, ribadisce la volontà del partito di combattere sugli aspetti focali. «Spingeremo quotidianamente affinché in Aula si discuta con chiarezza e completezza dei punti forti e delle carenze di un'infrastruttura decisamente impegnativa sul piano finanziario: occorre agire prima che sia troppo tardi, ascoltando la voce di residenti e gestori di attività che potrebbero risultare pregiudicate. Pensare al futuro è doveroso, ma dobbiamo anche preoccuparci della sostenibilità del presente».

La replica L'assessore «Una rivoluzione in chiave futura»

■ «Non vedo l'ora di illustrare il progetto del Brt in una seduta monotematica del Consiglio Comunale». L'assessore comunale alla Cura del Territorio, Domenico Scaramuzzi, non teme il confronto su un tema così dibattuto. «Mi rendo conto - afferma - che si tratti di una materia ancora sconosciuta a tanti e se ne parla molto senza conoscerne realmente il contenuto. Ma proprio per tale motivo, stiamo allargando le maglie del dialogo per assicurare ogni componente cittadina. Ad esempio, ho attivato un tavolo permanente in Camera di Commercio a cui possono partecipare tutti i commercianti: molti di loro sono preoccupati per passaggio Brt, ma renderemo noto il cronoprogramma dei lavori e poi organizzeremo focus sulle varie zone nel momento in cui saranno realizzati i lavori». Scaramuzzi entra nel dettaglio dei temi relativi ai parcheggi e ai quartieri periferici. «L'affidamento degli studi - puntualizza - è avvenuto tra dicembre e gennaio: il primo è un programma su base decennale ad ampio raggio, l'altro riguarda proprio il piano sosta temporaneo in previsione del Brt: alcune linee guida saranno già recepite e messe in pratica nella realizzazione delle prime linee. Nelle periferie, invece, le tratte saranno aumentate, triplicate nella frequenza e snellite: saranno diminuiti i tempi di attesa e con lo stesso biglietto si potrà cambiare mezzo senza disagi. È scontato che tutto sia perfezionabile, ma va evitata la critica strumentale su eventuali disagi temporanei. Cerchiamo, piuttosto, di essere collaborativi. Il progetto complessivo è la trasformazione del trasporto pubblico locale a Bari: il Brt è soltanto una tessera del puzzle. Guardiamo gli esempi virtuosi in Europa e creiamo un modello che aiuti le nuove generazioni».

[D. Lat.]

In breve

MUNICIPIO II
Maggioranza compatta sull'adozione del taser

■ «Nessuna spaccatura sulla vicenda taser». La presidente del Municipio II, Alessandra Lopez, replica all'opposizione che rivendicava voti determinanti per l'avvio della sperimentazione sulla dotazione della «pistola stordente» alla Polizia Locale. «Non corrisponde al vero quanto affermato dal gruppo FdI del Municipio 2. Nel Consiglio del 7 luglio non vi è stato alcun bisogno dei numeri dell'opposizione per l'approvazione del relativo punto: 4, infatti, sono voti a favore di FdI rispetto ai 7 favorevoli espressi dalla maggioranza. Vero è che la maggioranza ha riflettuto su tale sperimentazione, ma è stata garantita compattezza pur salvaguardando la posizione dei singoli rispetto ad un tema delicato».

L'EVENTO «CAPOCANALE» IL PRIMO DI UN CICLO DI APPUNTAMENTI DEDICATI ALLA CULTURA

Cantiere aperto, il Molo S. Antonio sotto le stelle

ENRICA SIMONETTI

● Un cantiere non è soltanto fatto di polvere, caschetti, gru e bulldozer: c'è molto di più. C'è il lavoro umano e c'è l'ingegno, ci sono i sogni e la concretezza. Ma soprattutto c'è l'immaginazione, cosa che nessuno potrà mai distruggere. Nemmeno il vento che ha accompagnato l'altra sera a Bari sul Molo S. Antonio l'evento del «cantiere aperto», tra il mare e la luna piena, tra i progetti e per uno spazio incantevole del nostro lungomare che sta assumendo un nuovo aspetto. I lavori sono impegnativi ma già si vedono i risultati e in questo angolo della città nasceranno ancora nuove

attività, mattoni di nuove esperienze culturali e non solo.

Per il momento il cancello del cantiere separa questo futuro dalla nostra percezione, ma ieri questa porta si è aperta per l'evento «Capocanale» organizzato dalla Fondazione Gianfranco Dioguardi e dall'impresa Rossi Restauri, con il patrocinio del Comune, permettendo di conoscere e cominciare a vivere questo spazio, in cui dopo anni di abbandono tornerà la bellezza. Una tavolata sotto le stelle è stata il primo dei tanti eventi che si terranno su questo antichissimo molo, in cui sono stati già completati lavori strutturali, creando le difese dal mare, i nuovi frangiflutti, riassetando

il pontile e facendo intravedere quella passeggiata fino al faro Dioguardi che nel 2026 sarà realtà, insieme agli spazi di un Museo del Mare. E, questa estate, laboratori, workshop, attività che permetteranno di rendere vivibile in alcune ore lo spazio dei lavori.

Dalla musica ai sedili (secchi rovesciati), dall'impalcatura-lampadario fino alle tute e ai caschetti, tutto ha richiamato quell'idea di lavoro che è la trasformazione di un luogo. Si chiama appunto «Capocanale» - spiega Francesco Maggiore, presidente della Fondazione Dioguardi - la tradizione celebrativa in ambito edilizio, che segna la conclusione di una fase di lavoro e coinvolge



CANTIERE EVENTO Una delle foto dello Studio AVIE/Davide Disimino

tutti gli operai in un momento conviviale.

Così, ieri duecento persone, lungo i 60 metri di un tavolo creato dai materiali edili, si sono trovati a raccontare storie del molo (erano presenti anche le associazioni della città vecchia) o particolari momenti del lungo intervento edilizio. Colpo d'occhio con l'arrivo a bordo di un gozzo del musicista Raffaele Casarano, che è stato protagonista di un live set delizioso: note e persino suoni di

cantiere, capaci di suggestionare e di creare un'atmosfera magica, complice l'occhio attento di Supper Segreta e la collaborazione dei tanti partner. «Il Molo Sant'Antonio, è uno dei luoghi più identitari della nostra città - sottolinea l'assessore alla Cultura Paola Romano - ed è tempo di immaginare il futuro con l'apertura del Museo del Mare, uno spazio che vogliamo dedicare agli aspetti ambientali ed antropologici di cui il mare è portatore».